

Ieri un'altra grande giornata di lotta dei metalmeccanici

Intervista con Herbert Warnke, presidente della FDGB

A Brescia ventisei assemblee "aperte" Fallisce una provocazione alla Ducati

Il ruolo dei sindacati nella RDT per lo sviluppo della società socialista

Nella fabbrica la direzione tenta di far togliere la luce e chiama la polizia - Il lavoro continua sotto la guida dei delegati di reparto - Scioperi a Taranto - Solidarietà popolare a Roma

Come la Federazione sindacale della Repubblica democratica tedesca partecipa alla formazione dei piani produttivi - Un modo originale per tutelare gli interessi dei lavoratori - Auspicati più ampi contatti e una positiva collaborazione con tutto il movimento sindacale italiano

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 28 - La giornata di lotta, con l'occupazione simbolica in 28 aziende metalmeccaniche bresciane, si è conclusa con una grande assemblea aperta nel grande antistante il palazzo di vetro, gli uffici dell'O.M. Fiat di Brescia. Migliaia di lavoratori, decine e decine di amministratori, capi reparti, forze delle forze politiche e sociali, si sono incontrati per discutere sulla vertenza, per manifestare la solidarietà e l'appoggio alla lotta contrattuale dei metalmeccanici. Si è registrata una larga partecipazione dei lavoratori alle 28 assemblee.

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 28 - Le maestranze della Ducati Elettrotecnica hanno costretto la direzione a ritirare un gravissimo e provocatorio provvedimento.



Una vasta solidarietà popolare e dei lavoratori metalmeccanici si è sviluppata attorno al metalmeccanico romano in lotta. I lavoratori hanno dato vita ad una serie di iniziative per legare la loro vertenza contrattuale alla città italiana. Nella foto: una mostra di quadri donati dai pittori metalmeccanici alla tenda in piazza di Spagna.

Le aziende scelte, le 28 più importanti per numero di addetti del settore, sono state nella stragrande maggioranza, quelle racchiuse nell'area di Brescia e Valle Trompia.

Alle ore 9 il direttore generale ing. Guglielmi, con il consiglio di fabbrica e annuncia che senza capirepato la produzione non può andare avanti. Il consiglio di fabbrica risponde con fermezza che le maestranze esigono il rispetto del diritto di lavorare; fra l'altro i capi-reparti, i quadri, i dirigenti.

Sciopero nazionale degli autoferrotranvieri per il contratto e la riforma dei servizi

AUTOBUS FERMI DALLE 9 ALLE 14

Manifestazioni in ogni città

Cortei, assemblee e incontri a Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Torino, Genova - L'irresponsabile atteggiamento del governo che ha costretto i lavoratori alla lotta - La categoria aspetta l'inizio delle trattative da mesi

Hanno parlato oltre ai sindacalisti alcuni sindacati (quello di Garzanti, Val Trompia e di Villa Carcina), numerosi assessori comunali, consiglieri provinciali, regionali e parlamentari.

Le piccole e medie aziende metalmeccaniche dell'area industriale di Taranto hanno effettuato ogni anno un'assemblea articolata in 3 ore. Identico è il programma degli scioperi per venerdì e per lunedì.

Oggi sciopero nazionale del 220 mila autoferrotranvieri in lotta per la conquista del contratto (scaduto fin dal dicembre) e di obiettivi di riforma dei servizi. L'astensione dal lavoro avrà la durata di 5 ore, dalle 9 alle 14 e sarà accompagnata ovunque da manifestazioni, cortei, assemblee, incontri con la cittadinanza.

Quattro cortei che confluiranno al teatro Lirico ove parlerà il segretario confederale della Cisl Macario. A FIRENZE il corteo, al quale parteciperanno amministratori delle giunte e sinistra di tutta la Toscana, si concluderà con un'assemblea pubblica nel corso della quale sarà proiettato, su iniziativa dell'Arco un film sulle condizioni di lavoro della categoria e sul traffico. Manifestazioni sono in programma anche a Bari e in altre città.

Quella di oggi è la prima giornata di sciopero nazionale da quando è iniziata la vertenza. In questi mesi i lavoratori consapevoli dei disagi che il loro sciopero arrecano agli utenti e in particolare alle masse popolari hanno effettuato solo brevi astensioni dal lavoro, articolate da provincia a provincia. Ma il comportamento del governo e delle controparti, che in tutto questo lungo periodo non hanno nemmeno voluto sedersi al tavolo delle trattative per un costruttivo confronto con i sindacati, ha costretto i lavoratori allo sciopero di oggi.

In particolare il governo si è reso responsabile di un atteggiamento provocatorio, visto che l'unico intervento degli enti locali e le aziende municipalizzate il costo del contratto dal canto suo l'Assessorato nazionale dei sindacati ha costretto al governo una serie di proposte proprie per il piano di sviluppo dell'economia nazionale per il 1973, che è stato gestito al di fuori di ogni considerazione da parte del Consiglio dei ministri.

Carlo Bianchi

Dal nostro corrispondente

Per la prima volta

Le decisioni del Comitato interregionale

Iniziativa del PCI per la Montedison

Dalla nostra redazione

Per due ore sciopero alla Rai-TV
Uno sciopero di due ore è stato fatto ieri nelle sedi e nei centri della Rai, in difesa delle segreterie dei sindacati nazionali dei lavoratori dell'azienda FILS-CGIL, FULS-CISL, UIL-Spettacolo e SNATER. Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro l'arbitrio della direzione del centro di produzione TV di Napoli che ha vietato, pochi minuti prima della sua avvio, un comunicato sindacale - una riunione del consiglio di azienda.

Delegazione cinese alla Fiera di Milano
La Cina invierà quest'anno, per la prima volta, una sua delegazione ufficiale alla Fiera di Milano, alla quale si espone i propri prodotti a partire dal 1974. La delegazione ha infatti l'incarico di studiare con i dirigenti dell'Ente Fiera la partecipazione cinese alla prossima edizione della rassegna milanese.

Per la prima volta Delegazione cinese alla Fiera di Milano
La Cina invierà quest'anno, per la prima volta, una sua delegazione ufficiale alla Fiera di Milano, alla quale si espone i propri prodotti a partire dal 1974. La delegazione ha infatti l'incarico di studiare con i dirigenti dell'Ente Fiera la partecipazione cinese alla prossima edizione della rassegna milanese.

Le decisioni del Comitato interregionale
Si è riunito ieri a Milano il Comitato di coordinamento interregionale del PCI per la Montedison (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) che ha deciso di convocare a Bologna il 7 aprile prossimo una riunione del Comitato in seduta plenaria, con la partecipazione dei compagni impegnati nel lavoro sindacale. I capigruppo dei comitati regionali e i rappresentanti dei Consigli di fabbrica, per esaminare le iniziative da porre in essere in vista della convocazione del convegno del PCI sulla Montedison, che si terrà nel mese di giugno.

Iniziativa del PCI per la Montedison
Si è riunito ieri a Milano il Comitato di coordinamento interregionale del PCI per la Montedison (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) che ha deciso di convocare a Bologna il 7 aprile prossimo una riunione del Comitato in seduta plenaria, con la partecipazione dei compagni impegnati nel lavoro sindacale. I capigruppo dei comitati regionali e i rappresentanti dei Consigli di fabbrica, per esaminare le iniziative da porre in essere in vista della convocazione del convegno del PCI sulla Montedison, che si terrà nel mese di giugno.

Dalla nostra redazione
MILANO, 28 - Il Comitato di coordinamento interregionale del PCI per la Montedison (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) che ha deciso di convocare a Bologna il 7 aprile prossimo una riunione del Comitato in seduta plenaria, con la partecipazione dei compagni impegnati nel lavoro sindacale. I capigruppo dei comitati regionali e i rappresentanti dei Consigli di fabbrica, per esaminare le iniziative da porre in essere in vista della convocazione del convegno del PCI sulla Montedison, che si terrà nel mese di giugno.

COME OPERANO « MODERNE » AZIENDE TESSILI

Alla Miroglio blocco delle assunzioni mentre aumenta il lavoro straordinario

Dal nostro inviato

ALBA, 28 - Tutti i giorni, prima delle 5 del mattino, partono da Alba due pullman carichi di operai. Uno è diretto alla Fiat Mirafiori di Torino, che dal capoluogo della langa dista una settantina di chilometri. Il secondo porta i lavoratori a un altro stabilimento Fiat, quello di Carmagnola, circa 35 chilometri da Alba. Con il treno o con l'auto, altre decine di operai raggiungono le fabbriche meccaniche del circondario. Si calcola che siano più di 300 i pendolari albesi, gente che trascorre gran parte della propria esistenza sui mezzi di trasporto o nei reparti di produzione.

Le persone. Le altre sono la Tinctoria, l'Albama e la Vestebene, la fabbrica principale. I bilanci denunciavano un deficit di 30 miliardi di fatturato, 7 dei quali sotto la voce esportazione. Dal 1950 ad oggi il gruppo si è costantemente esteso e rafforzato, è cresciuto anche nei pendolari. Il settore tessile sembra scricchiolare sotto il peso delle difficoltà e degli errori. Quando il comparto laniero ha cominciato a navigare in acque agitate, i Miroglio - imprenditori abili - sono stati i primi a intuire le possibilità che si aprivano nel campo delle fibre sintetiche.

operai di fabbrica hanno risposto alla proposta. Un capitolo della piattaforma contrattuale dei tessili prevede che d'ora in avanti i modi e la quantità del lavoro straordinario debba non essere concordati con le strutture sindacali di fabbrica. E' una rivendicazione che qui riveste un notevole significato riformatorio. «Dobbiamo colpire duramente la pratica degli straordinari - dicono i lavoratori della Miroglio - per poter affrontare il problema della occupazione. Finora le industrie albesi hanno assorbito meno del 40 per cento della manodopera che ha lasciato l'agricoltura». L'altro 60 per cento sono i pendolari, sono gli «stagionali» sottoccupati delle aziende che in questi anni si è riversata nell'area metropolitana torinese.

pre molto sensibile alle opinioni delle «grandi famiglie» albesi. Ora la sua ultima fabbrica la Miroglio l'ha aperta nell'autunno scorso, in Grenobles, la parte di fabbrica funzionale delle gestioni e la loro effettiva pubblicizzazione a partire dalle autostrade. Ma anche le investimenti del traffico urbano: tutti obiettivi che affermano nel fatto la priorità del trasporto collettivo rispetto a quello privato.

«E noi invece - dicono gli operai della tessitura Miroglio - facciamo gli straordinari. Nove o dieci ore; nel passato siamo arrivati anche a 12 ore una giornata e mezzo di lavoro senza tirare il fiato». La tessitura è una delle quattro aziende albesi del gruppo Miroglio che occupano complessivamente tremila

«E noi invece - dicono gli operai della tessitura Miroglio - facciamo gli straordinari. Nove o dieci ore; nel passato siamo arrivati anche a 12 ore una giornata e mezzo di lavoro senza tirare il fiato». La tessitura è una delle quattro aziende albesi del gruppo Miroglio che occupano complessivamente tremila

«E noi invece - dicono gli operai della tessitura Miroglio - facciamo gli straordinari. Nove o dieci ore; nel passato siamo arrivati anche a 12 ore una giornata e mezzo di lavoro senza tirare il fiato». La tessitura è una delle quattro aziende albesi del gruppo Miroglio che occupano complessivamente tremila

«E noi invece - dicono gli operai della tessitura Miroglio - facciamo gli straordinari. Nove o dieci ore; nel passato siamo arrivati anche a 12 ore una giornata e mezzo di lavoro senza tirare il fiato». La tessitura è una delle quattro aziende albesi del gruppo Miroglio che occupano complessivamente tremila

Operaio 19enne muore schiacciato
AOSTA, 28 - Mortale incidente sul lavoro questa mattina nella miniera di Cogne (Aosta). Un operaio di 19 anni, Bruno Perrone, ha perso la vita schiacciato da un blocco di materiale ferreo. Poco prima era stato fatto brillare alcune mine. Bruno Perrone, insieme ai compagni di lavoro, stava rimuovendo i detriti quando un blocco di materiale ferreo gli è precipitato addosso.

Operaio 19enne muore schiacciato
AOSTA, 28 - Mortale incidente sul lavoro questa mattina nella miniera di Cogne (Aosta). Un operaio di 19 anni, Bruno Perrone, ha perso la vita schiacciato da un blocco di materiale ferreo. Poco prima era stato fatto brillare alcune mine. Bruno Perrone, insieme ai compagni di lavoro, stava rimuovendo i detriti quando un blocco di materiale ferreo gli è precipitato addosso.

Il compagno Herbert Warnke, presidente dei sindacati della RDT (FDGB), società socialista nella RDT?

«Nel processo di costruzione e sviluppo della società socialista, così come li ha definiti Lenin, i sindacati sono una scuola di gestione della direzione economica e del socialismo. «In sostanza, tale definizione coincide perfettamente con il ruolo che le funzioni svolte dal sindacato nello stadio attuale dello sviluppo sociale della RDT. In particolare, l'attività della FDGB quale organizzazione della classe operaia, mira a mettere in grado tutta la classe operaia di amministrare sempre meglio lo Stato, l'economia e la società».

Interrogazione PCI

Aziende con capitale pubblico iscritte alla Confindustria

Rotte le trattative per i pubblici esercizi

Nella giornata di ieri sono state rotte le trattative per la vertenza dei pubblici esercizi. In un comunicato i sindacati rilevano che nel corso della trattativa stessa la Fipe (Associazione padronale) ha espresso controproposte salariali a livelli nettamente inferiori alle richieste avanzate dai lavoratori. Inoltre ha proposto soluzioni inaccettabili anche sugli istituti normativi più qualificanti come: l'orario di lavoro (43 ore settimanali contro le 40 richieste); le ferie, il trattamento infortunio e l'indennità di anzianità, mantenendo una posizione negativa sulle richieste volte a garantire i diritti sindacali e la contrattazione aziendale.

Lo Stato interviene, attraverso la CEE, a salvare industrie in difficoltà, e magari acquisisce pacchetti azionari di maggioranza, le medesime aziende, anziché essere inquadrate sindacalmente nell'organizzazione delle imprese a partecipazioni statali, continuano a far parte della Confindustria.

La denuncia è contenuta in una interrogazione che il compagno Baldassarri, Milano, D'Alena, Venegoni, Zoppetti e Bacallini hanno rivolto al ministro dell'Industria. I deputati comunisti chiedono di conoscere dal governo «quali siano i motivi per i quali fino ad ora risulterebbe che le aziende industriali, nelle quali vi è una partecipazione azionaria, anche maggioritaria, della GSEPT, società ad esclusivo carattere pubblico, siano ancora aderenti alla Confindustria, organizzazione di grandi industriali privati, e se non ritiene che occorra mutare immediatamente questa scelta errata, collocando le aziende industriali a partecipazione GSEPT nell'Inter-sindato l'ente dirigente caratteristico della presenza e dell'intervento pubblico in queste aziende».

IN LIBRERIA I Quaderni di POLITICA ED ECONOMIA

N. 7 e 8 - ATTI DEL CONVEGNO Imprese pubbliche e programmazione democratica indetto dal Cespe e dall'Istituto Gramsci Roma 8-9-10 gennaio 1973

Sommario

RELAZIONI
Giorgio Amendola, Antonio Pesenti, Eugenio Peggio, Napoleone Colajanni.

INTERVENTI
Saluto ai convenuti di Nicola Badaloni.

Luigi Anderlini, Silvano Andriani, Alfredo Baricci, Luciano Barca, Domenico Bartoli, Franco Brattico, Nicola Cacace, Umberto Carola, Alarico Carrasà, Paolo Cifri, Brunello Cipriani, Marcello Colitti, Vito Consoli, Michele Cozza, Salvatore D'Albergo, Enrico De Laurentiis, Paolo De Luca, Giorgio De Sabbata, Gian Carlo Ferri, Paolo Forcellini, Paolo Fortunati, Michele Gargiulo, Antonio Giolitti, Gino Guerra, Pietro Ingrao, Giorgio La Malfa, Giovanni Lamanna, Anicet Le Pors, Lucio Liberatori, Siro Lombardini, Stelio Montomali, Salvatore Morelli, Giorgio Napolitano, Nino Novacco, Giuseppe Petrilli, Gianfranco Polillo, Romano Prodi, Vincenzo Russo, Giordano Saccardi, Oreste Samaras, Carlo Maria Santoro, Pasquale Saraceno, Igor Sokolov, Ruggero Spesso, Rubes Triva, Emanuele Tuccari, Sergio Vacca, Giuseppe Vignola, Alberto Zevi.

COMUNICAZIONI
Umberto Carola, Alessandro Carri e Pierluigi Profumieri, Giorgio Coppia, Guido Corazzari, Giuseppe Cozzi e Giancarlo Olmeda, Nino Dagrò, Salvatore D'Albergo, Piero D'Attorre e Giorgio Ceredi, Domenico Di Felice e Filippo Piccione, Giancarlo Ferri, Athos Bellettini, Antonio Bernardi, Francesco Loperfido e Protogene Veronesi, Nicola Gallo, Giovanni Lamanna e Pio La Torre, Silvio Leonardi, Lucio Liberatori, Gianni Manghetti, Ludovico Maschiella, Marcella Mulino e Pier Carlo Padoan, Rino Nanni, Umbrò Lorenzini e Federico Bartolini, Rino Petrasia Francesco Pistoiese, Gianfranco Polillo, Maria Teresa Prasca, Luciano Soriente, Lina Tamburrino, Emanuele Tuccari.

CONCLUSIONI
Napoleone Colajanni, Eugenio Peggio, Giorgio Amendola.

LE FEDERAZIONI - GLI ABBONATI E I LETTORI CHE NON NE AVESSERO FATTO RICHIESTA POSSONO INVIARLA A: SGRA - Via dei Frontani, 4 - 00186 ROMA

I DUE FASCICOLI L. 5.000

AGLI ABBONATI VECCHI E NUOVI - SCONTO DEL 40% CON 8.000 LIRE SI HA L'ABBONAMENTO ALLA RIVISTA + I DUE FASCICOLI DEL QUADERNO 7 e 8

LA SPEDIZIONE PUO' ESSERE RICHIESTA ANCHE IN CONTRASSEGNO